



## COME DUE INNAMORATI CHE SI GUARDANO DRITTI NEGLI OCCHI (Vita 27,10)



1512

Leggi di Burgos. Primo tentativo di legislazione coloniale per limitare le violenze dei conquistadores dopo le rivelazioni del frate domenicano Antonio de Montesino. Il primo vescovo del Messico, Juan de Zumarraga e il domenicano Bartolomeo de Las Casas difendono gli indigeni dal feroce sfruttamento cui erano sottoposti.

1513

Papa Leone X rinnova l'indulgenza istituita per reperire i finanziamenti per la nuova fabbrica di San Pietro. L'erosità dell'Arcivescovo di Magonza indigna Lutero.

1515

AVILA - Il 28 marzo nasce Teresa de Ahumada da Alonso Sanchez de Cepeda e Beatriz de Ahumada. Il 4 aprile riceve il battesimo nella Chiesa parrocchiale di san Giovanni.

### FRATELLI DI SANTA TERESA DE JESÚS

- a) Figli di Catalina del Peso y Henao, prima moglie di Alonso Sanchez de Cepeda:  
 María de Cepeda (n. febbraio-marzo 1506)  
 Juan Sanchez de Cepeda (n. 1507)
- b) Figli di Beatriz de Ahumada, seconda moglie di Alonso Sanchez de Cepeda:  
 Hernando de Ahumada (n. 1510)  
 Rodrigo de Cepeda (n. 28-03-1513, data incerta)  
 Teresa (n. 28 marzo 1515)  
 Juan de Ahumada (forse n. 1517)  
 Lorenzo de Cepeda (n. 1519)  
 Antonio de Ahumada (n. 1520)  
 Pedro de Ahumada (n. 1522)  
 Jerónimo de Cepeda (n. 1522)  
 Agustín de Ahumada (n. 1527)  
 Juana de Ahumada (n. 1528)



Incontro fra S. Teresa e G. Bambino

### L'orazione mentale: una relazione esperienziale con Dio

Posso dire soltanto quello di cui ho acquistato esperienza: per quante volte commetta chi ha cominciato a dedicarsi all'orazione non l'abbandoni, poiché essa costituisce il mezzo per riabilitarsi, e senza il suo appoggio l'impresa gli risulterà assai più difficoltosa. Si convince che le parole di Dio non possono andare a vuoto, che con un sincero pentimento e con il fermo proposito di non tornare ad offenderlo si ripristina l'amicizia di prima, ed Egli riprende a farci le stesse grazie, anzi a volte persino in misura maggiore. Chi poi non ha ancora cominciato a praticarla, lo scongiuro per amor di Dio a non privarsi di un bene così sostanzioso [...], e qualora perseveri, io spero fermamente nella misericordia di quel Dio che nessuno ha mai preso per amico senza esserne ripagato. Secondo me infatti, l'orazione mentale altro non è che il coltivare una relazione di amicizia intrattenendoci frequentemente in solitudine con Chi sappiamo che ci ama. E se voi ancora non lo amate, ossia se non riuscite ad amarlo abbastanza perché Lui non è alla pari con voi, per lo meno, constatando quanto vantaggio vi apporti godere la sua amicizia e quanto Egli vi ami, ce la farete a sopportare la pena di intrattenervi a lungo con Chi pure è tanto diverso da voi [...]. O bontà infinita del mio Dio, adesso si mi sembra di vedere chi sei tu e la misera cosa che sono io e, constatando l'enorme divario esistente tra noi, vorrei proprio disintegrarmi nell'amarti. Quale benefica certezza ci dà il sapere che Tu sopporti chi ti permette di stargli vicino! Che buon amico dimostri di essergli, Signore! Come lo favorisci e con quanta pazienza lo sopporti, aspettando che egli adegui un pochino la sua condizione alla tua, mentre nel frattempo tu tolleri la sua! Tieni da conto gli istanti in cui ti ama, e per un attimo di pentimento dimentichi la valanga di offese che ti ha fatte. Mi fanno proprio compassione quelli che servono Dio a loro spese; si,

perché quanti praticano l'orazione, ci pensa lo stesso Dio a pagarli, poiché per un po' di sforzo, accorda loro la gioia sufficiente ad alleviare ogni travaglio [...].

Affermo soltanto che la porta attraverso cui il Signore ha concesso tante grazie a me, è l'orazione: sprangata questa, non so come potrà elargirle. - cfr. Vita 8,5,8 -

### La donna, interlocutrice capace di parola autonoma, coinvolta in un'avventura personale con Dio

Il metodo di orazione da me adottato era il seguente: non riuscendo a discorrere con l'intelletto, cercavo di raffigurarmi interiormente Cristo, e a mio giudizio mi trovavo meglio fissandolo in quei momenti della sua vita in cui lo vedevo più solo. Mi pareva che, essendo solo ed afflitto, come persona bisognosa di conforto, avrebbe dovuto accogliere persino me e di ingenuità simili ne avevo parecchie.

Arrivavo solo a polarizzarmi su Cristo come uomo; ma anche così per quanto leggessi descrizioni della sua bellezza e ne contemplassi le immagini, non mi riusciva di raffigurarmelo interiormente se non come fa un cieco o uno immerso nel buio, il quale, sebbene parli con una persona e senta di essere alla sua presenza in quanto ha la netta consapevolezza che essa gli sta dinanzi, tuttavia non la vede. Ebbene: così succedeva a me quando pensavo a Nostro Signore [...]. All'atto in cui cercavo di raffigurarmi Cristo [...] talvolta persino nel corso della semplice lettura, mi accadeva di trovarmi improvvisamente pervasa da un sentimento così vivo della presenza di Dio da non poter assolutamente dubitare ch'egli fosse dentro di me e io tutta immersa in Lui [...]. - cfr. Vita 9,4-6,10,1 -





## BISOGNA IMPARARE AD INNAMORARSI DELL'UMANITÀ DI CRISTO (Vita 12,2)



1517

Lutero affigge alla porta del palazzo ducale di Wittenberg le 95 tesi contro la dottrina delle indulgenze.

1519

Carlo, figlio di Giovanna la Pazza e Filippo il Bello, alla morte del nonno Massimiliano d'Asburgo, riceve la nomina ad Imperatore del Sacro Romano Impero col nome di Carlo V.



Crocefisso

Una crescente consapevolezza di sé per un rapporto personale, irripetibile, significativo con il "divino" cui ci si consegna per tutta la vita. Venendo ora parlare di coloro che cominciano a essere servi dell'amore (poiché il determinarsi a seguire sulla rotta dell'orazione. Chi tanto ci ha amati ritengo non comporti null'altro), dico subito che la loro è una dignità così sublime da suscitare in me una strana euforia solo a pensarvi. Sì, perché il timore serve sparisce immediatamente se in questo primo stadio procediamo come si deve [...]. Sconfinata è la misericordia che Dio prodiga a un'anima quando le dona la grazia e il coraggio di risolversi ad impegnare tutte le sue energie per conquistare questo bene. Se persevera nell'impresa, il Signore, che non si nega a nessuno, andrà a poco a poco incrementando il suo coraggio fino a farle conseguire la vittoria [...]. Questa è la via battuta da Cristo, e questa devono quindi battere quelli che vogliono seguirlo, se non vogliono perdersi [...]. Chi muove i primi passi in questo campo deve far conto di cominciare a coltivare un giardino in un appezzamento di terreno sterile, pieno di erbacce, che va trasformato in luogo di delizie per il Signore. Sua Maestà strappa le erbe cattive e vi pianta le buone. Supponiamo che questo sia un lavoro già fatto quando un'anima si determina per l'orazione e ha preso a praticarla. Con l'aiuto di Dio, noi da buoni giardinieri, siamo tenuti a far sì che quelle piantine crescano, da aver cura di innaffiarle perché non muoiano, ma producano invece fiori fragranti e profumati per ricreare Nostro Signore. [...]. Dio non ha mai lasciato in ansia i suoi amici. Persuadiamoci che tutto tende al nostro maggior bene. Egli ci guidi dove vuole, poiché ormai

non apparteniamo più a noi stessi, bensì a Lui. Ci fa già un grande favore permettendoci di zappare nel suo giardino stando accanto a Lui, che ne è il Padrone e ci vede al suo fianco con simpatia [...]. - cfr. Vita 11,1-4,6,12 -

### L'orazione come amicizia, diventa vita di orazione, di amicizia...

Sembra una perdita di tempo, mentre io credo questa perdita di tempo molto vantaggiosa [...].

L'anima s'immagina di essere alla presenza di Cristo: impari ad innamorarsi molto della sua Umanità e a portarlo sempre con sé, a parlare con Lui, a chiedergli aiuto per le sue necessità, a lamentarsi con Lui dei suoi travagli, a rallegrarsi con Lui nei momenti di gioia, senza dimenticarlo mai a causa di essi, senza ricorrere a preghiere complicate, ma usando invece parole semplici, rispondenti ai suoi desideri e alle sue esigenze.

È un modo eccellente di progredire in brevissimo tempo. - cfr. Vita 12,2; 13,11 -

### ...per pensare "in grande"

Bisogna avere grande fiducia in quanto è ottima norma non limitare i desideri, nella certezza che Dio, se ci mettiamo con impegno, a poco a poco ci concederà di arrivare al traguardo [...]. Mi lascia addirittura stupita il constatare quanto peso abbia in questa corsa l'animarsi a grandi cose; quand'anche l'anima per il momento non ne abbia ancora le forze [...]. - cfr. Vita 13,2,6 -

Corridoio. Incarnacion



Cristo alla croce





# LA VITA DI DIO PULSANTE IN ME

(Vita 23,1)



1520

Lutero pubblica "Alla nobiltà cristiana della nazione tedesca sulla riforma della cristianità" in cui sviluppa la sua dottrina: il sacerdozio universale (abolizione tra clero e credenti laici), il libero esame dei testi sacri (negazione di un'interpretazione ufficiale della Bibbia), la giustificazione per la sola fede (negazione del valore delle opere ai fini della salvezza), la critica dei sacramenti (ad eccezione del battesimo e dell'eucarestia). Più che alla condanna degli abusi ecclesiastici, la sua opera era rivolta ad una totale rielaborazione dottrinale che toccava l'interpretazione plurisecolare del pensiero cristiano; dal terreno moralistico aveva decisamente spostato la polemica su quello della dottrina e dei principi.

Il 15 giugno Lutero viene scomunicato con la Bolla "Exsurge Domine", che egli brucerà pubblicamente sulla piazza di Wittenberg, divenuta la "Roma tedesca".

Un appassionato ricercatore di Dio come LUTERO si ribella all'incapacità della Chiesa di indicare una via non troppo ambigua nell'incontro con Dio. Riscopre la fede nuda, come unico possibile mezzo non fallace, cioè non autocostruito, per essere salvati pur rimanendo peccatori, come l'esperienza gli ribadisce. Ma la fede da sola è divisoria, non fa corpo con l'umanità.



Battistero S. Teresa

## Il vero incontro di libertà da noi stessi e dalla nostra immagine spacciata per lui...

Riprendo la storia della mia vita da dove l'ho lasciata [...]. Da qui in avanti sarà un libro nuovo, voglio dire una vita nuova. In effetti, quella che ho descritta sino a questo momento era sì la mia; ma quella da me vissuta da quando ho incominciato a parlare di orazione è la vita di Dio pulsante in me [...]. Appena ebbi cominciato a fuggire le occasioni e a darmi di più all'orazione, il Signore prese ad elargirmi le sue grazie, quasi che per darmele non avesse atteso altro fuorché il mio assenso a riceverle [...].

Sia eternamente benedetto Dio per avermi accordata quella libertà che io non ero mai riuscita a conquistare, malgrado tutte le attenzioni usate in molti anni e facendo tale violenza a me stessa da ricavarne persino duri contraccolpi alla mia salute [...]. Una volta, la mia anima si raccolse improvvisamente in se stessa e mi parve trasformarsi in un terribissimo specchio, brillante da ogni parte [...]. Al suo centro mi apparve Nostro Signore Gesù Cristo. Mi sembrava di vederlo proiettato in ogni parte della mia anima, proprio come su una superficie riflettente, e altresì che questo specchio si stagliasse tutto nel Signore tramite un'inesprimibile e intensissima comunicazione amorosa [...]. - cfr. Vita 23,1,2; 24,8; 40,5 -

## ... nonostante la pressione socio-culturale...

Una volta si erano riuniti parecchi servi di Dio che io stimavo molto, per discutere sul mio caso [...]. Essi discutevano di frequente tra di loro circa il modo di venirmi in aiuto, perché mi amavano assai e temevano potessi cadere vittima di un inganno [...]. Credo che fossero cinque o sei, tutti gran servi di Dio e il mio confessore mi riportò che tutti concordavano nel dichiararmi vittima del demonio.

## ... che contrappone il maschio colto/sacerdote alla donna incolta/laica

Non capisco proprio i terrori di chi grida "Demonio! Demonio!", mentre potremmo gridare: "Dio! Dio!" [...]. Per conto mio, [...] temo più chi ha tanta paura del demonio di quanto non tema il demonio stesso perché lui non mi può far nulla, mentre costoro, specie se sono confessori, mi sconcertano molto. Ho trascorso infatti parecchi anni talmente costellati di dure sofferenze per motivi del genere, che ora rimango stupefatta di averle potute sopportare. - cfr. Vita 25,14,22 -

## Un confronto aperto e sincero...

Per fortuna il Signore ha avuto la bontà di alleviare in buona parte - anzi, allora del tutto - le mie pene, facendo venire nella mia cittadina quel benedetto Fr. Pietro d'Alcántara [...]. Egli mi chiarì perfettamente un'infinità di problemi, esortandomi a non temere, ma a ringraziare Dio e a nutrire la certezza che agiva in me lo Spirito di Dio [...]. Si congratulava sinceramente con me, colmandomi di favori e di gentilezze; e anche in seguito, mantenne sempre stretti rapporti con me, mettendomi al corrente delle sue faccende e dei suoi progetti. Vedendomi animata dagli stessi desideri che stava traducendo in atto pure lui e da tanto coraggio, provava un'autentica soddisfazione nel trattare con me [...]. - cfr. Vita 30,2,5 -

## ... per ascoltare la Parola che risveglia la coscienza

Quando fu proibita la lettura di molti libri in lingua volgare io ne ebbi molto a soffrire, perché leggerne qualcuno costituiva per me un vero piacere e adesso ormai non potevo più farlo, dato che quelli permessi erano in latino. Ma il Signore mi disse: "Non crucciarti, perché io ti darò un libro vivente" [...] e [...] mi dimostrò tanto amore nell'istruirmi in vari modi, da farmi sentire ben poco o addirittura quasi nessun bisogno di libri. Sua Maestà è stato così il solo autentico libro in cui ho letto le supreme verità. E benedetto sia quel libro che lascia così incisivamente impresso tutto quanto c'è da leggere e praticare da non permettere mai di dimenticarlo. - cfr. Vita 26,5 -

## Il luogo della fede è l'umanità - il corpo - di Gesù Cristo

Mi sembrava che Gesù Cristo mi camminasse sempre al fianco. Sentivo chiaramente che mi stava di continuo al lato destro, testimone di tutto ciò che facevo, e mai, se appena mi raccoglievo un pochino o non ero molto distratta, potevo dimenticare chi mi era accanto [...]. Qui il Signore, pur senza darsi a vedere, si imprime nell'anima con un marchio di presenza talmente chiaro da non sembrare lasciar adito a dubbi. - cfr. Vita 27,2,5 -

È un'immagine viva; non un uomo morto, bensì Cristo vivo, il quale si mostra come uomo e Dio, non come stava nel sepolcro, ma come quando ne era uscito ormai risorto [...]. Si fa avanti allora da autentico padrone di casa, al punto che l'anima sembra disgregarsi e consumarsi integralmente in Cristo [...]. Qui si scopre la vera umiltà [...]. Qui insorge la confusione e il vero pentimento dei peccati commessi perché, notando come Dio continui ugualmente a nutrire amore per lei, l'anima non sa dove nascondersi e si sente annientare [...]. Diviene un'altra: ha l'impressione di ricominciare ad amare Dio di un amore nuovo. cfr. Vita 28,8,9 -

Avviene come in certe piccole polle sorgive che io ho visto sgorgare dal terreno [...]. Così è dell'anima giunta fin qui: l'amore pulsante in essa è sempre in stato di ebollizione e progetta continuamente nuove imprese, è incapace di contenersi come quell'acqua sembra non poter restare dentro la terra e ne zampilla fuori [...]. Vorrebbe che tutti ne bevessero, visto che lei ne ha d'avanzo, per aiutarla a lodare Dio. Oh, quante volte rammento l'acqua viva di cui ha parlato il Signore alla Samaritana! Sono molto affezionata a quel passo del Vangelo, al punto che lo prediligeva sin da bambina, supplicando spesso il Signore di darmi quell'acqua e nella mia stanzetta avevo un disegno che rappresentava Gesù accanto al pozzo, con la scritta: "Domine, da mihi aquam". cfr. Vita 30,19 -

Quadro Gesù - Samaritana

ISEÑOR. DAME DE ESA AGVAI



Autografo S. Teresa "sarà un libro nuovo"



# NON SIAMO ANGELI, MA ABBIAMO UN CORPO (Vita 22,10)



TERESA DE JESÚS è d'accordo sulla fede come unica salvezza, ma scopre che il luogo della fede è l'umanità (il corpo) di Gesù Cristo: la sua fede è un incontro con chi ci ha guadagnato la ricondizione con il suo sangue. E' quindi una fede dentro la Chiesa, come continuazione del suo corpo.

**1521**  
Il 13 gennaio Lutero viene condannato con la Bolla "Decret Romanum Pontificem". Solimano occupa Belgrado. Si ripresenta la minaccia turca.

**1522**  
AVILA - Teresa col fratello Rodrigo, compagno dei suoi fervori infantili, fugge da casa verso la "terra dei morti".

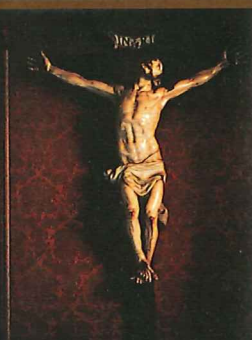
**1524**  
Pizarro inizia la conquista del Perù.

**1526**  
Ignazio di Lojola scrive gli "Esercizi Spirituali".

**1527**  
Le truppe imperiali di Carlo V, i temibili Lanzichenecchi luterani, devastano e saccheggiano orribilmente Roma, mentre il papa è assediato a Castel Sant'Angelo.

**1528**  
AVILA - Morte di Donna Beatriz, madre di Teresa.

**1530**  
Dieta di Augusta: Carlo V vuole salvare l'unità della fede, ma la ricondizione tra protestanti e cattolici non avviene.



Crocifisso, Valladolid

## L'accesso a Dio attraverso l'umanità di Cristo...

In alcuni libri concernenti l'orazione si raccomanda insistentemente di accantonare ogni immagine corporea per lanciarsi a contemplare in modo diretto la divinità [...]. Non avendo ancora un maestro mi ero messa a leggere quei libri con l'aiuto del quale pensavo di riuscire un po' alla volta per capire che cosa mi stesse succedendo. [...].  
Mi sforzai di accantonare ogni cosa corporea [...]. Avevo l'impressione di sentire davvero la presenza di Dio e cercavo di starmene raccolta con Lui. Perciò, vedendo il profitto e il piacere che ne traevo, non solo non trovavo chi mi facesse tornare a meditare sull'umanità di Cristo, ma io stessa la ritenevo sinceramente un ostacolo. [...].  
Che strada sbagliata avevo imboccato, Signore! Per essere sincera, anzi, adesso mi accorgo di essere completamente fuori strada, e mi sarei persa se Tu non mi avessi rimessa in carreggiata, poiché rivedendoti accanto a me ho visto nello stesso tempo ogni bene [...]. Io vedo chiaramente, che per far piacere a Dio e spingerlo ad accordarci speciali grazie, Egli vuole che si passi attraverso questa sacratissima Umanità di Cristo in cui ha affermato di compiacersi. Ne ho fatta l'esperienza moltissime volte, per cui posso ribadire che dobbiamo entrare da questa porta, se vogliamo che la divina Maestà ci riveli i suoi alti segreti [...]. Nostro Signore è la fonte di ogni nostro bene. Egli ci indicherà la via; guardando alla sua vita, riscopriremo il modello più perfetto. Che vogliamo di più di un così fedele amico al nostro fianco, che non ci abbandonerà nelle sventure e nelle tribolazioni, come fanno invece quelli del mondo? Fortunato colui che saprà amarlo sinceramente e tenerlo sempre accanto a sé [...]. Finché viviamo quaggiù e siamo degli esseri umani, è importantissimo per noi avere un ancoraggio umano [...]. - cfr. Vita 22,1:3.6.7-9 -

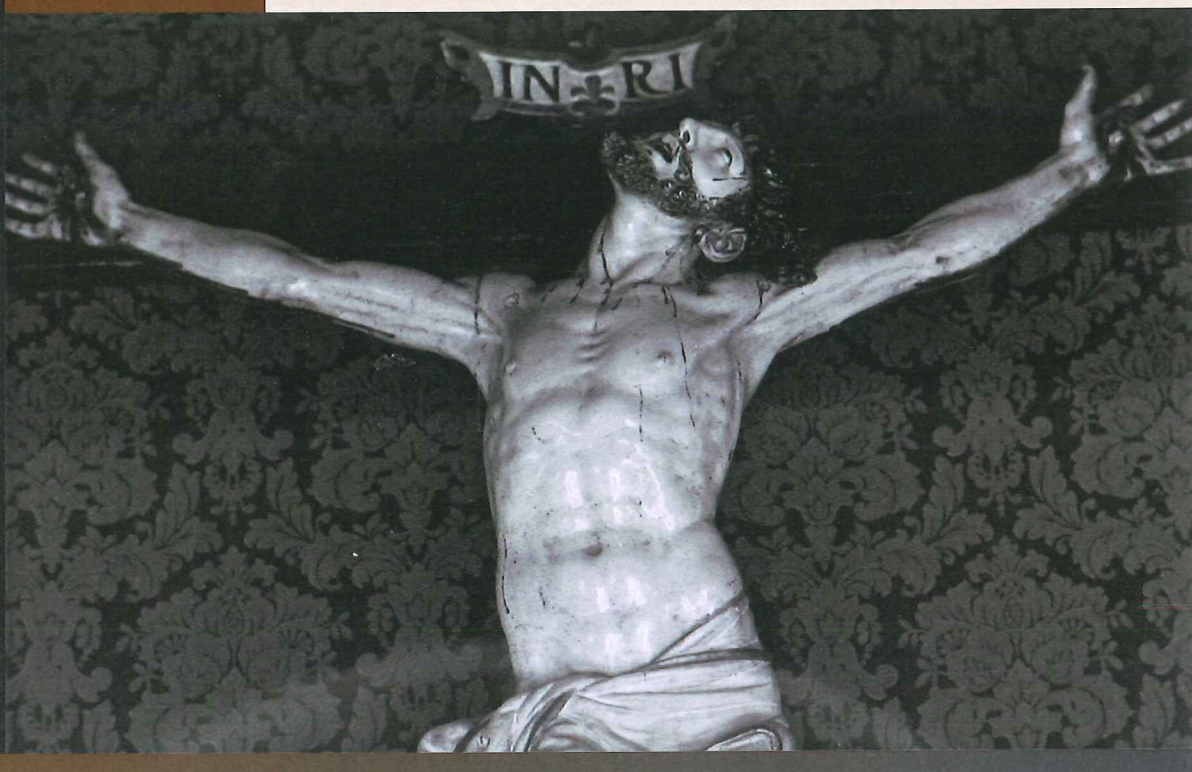
... per imparare a volere e a gustare la vita  
Ogni qualvolta pensiamo a Cristo, ricordiamo pure l'amore immenso dimostratosi da Dio nel darci un tale pegno di quello che ci porta. Amore

chiama amore: benché siamo tuttora alle prime mosse [...] cerchiamo di riflettere continuamente su questa verità e di eccitarsi ad amare, poiché, se il Signore ci fa la grazia d'imprimerci tale amore nel cuore, tutto ci risulterà facile e potremo passare alle opere in brevissimo tempo e senza alcuna fatica. [...] Noi però stentiamo purtroppo a credere che Dio dà il cento per uno fin da questa vita [...] - cfr. Vita 22,14-15 -

La vista di Nostro Signore, abbinata per di più ad una continua conversazione con Lui, cominciò ad incrementare di molto il mio amore e la mia confidenza. Intuivo che pur essendo Dio era anche Uomo: un uomo che non si meraviglia delle debolezze umane, che comprende il nostro miserabile impasto [...]. Posso trattare con Lui come con un amico, benché sia il Signore; capisco infatti che Egli non assomiglia a coloro che quaggiù riveriamo come signori, e che ripongono tutta la loro grandezza nel fare sfoggio di fittizia autorità [...]. Con te non occorrono intermediari. Basta guardarti per capire subito che sei l'unico a meritare per antonomasia il nome di Signore. - cfr. Vita 37,5 -

Proprio perché abbiamo un corpo, facciamo esperienza di un limite che ci apre alla verità del desiderio:

**desiderare un a/Altro, un confine al di là del corpo stesso, come a dirgli: non sei solo te e il tuo destino più profondo è di essere altro da te!**  
Noi non siamo angeli, ma abbiamo un corpo. Volerla fare da angeli, mentre siamo sulla terra, è una vera pazzia. Al sopraggiungere di affari da sbrigare, di travagli e di persecuzioni, Cristo è sempre un buonissimo amico perché all'atto stesso in cui lo vediamo uomo, soggetto a debolezze e sofferenze come noi, ci tiene compagnia. Una volta fattaci l'abitudine, risulta anche molto facile trovarlo accanto [...]. Non lasciamoci andare a cercare consolazioni di spirito [...]; non abbandoniamolo per salire più in alto. Egli ci darà una mano per l'ascesa, con risultati assai migliori [...]. Fa molto piacere a Dio scorgere un'anima che prende umilmente per intermediario suo Figlio. - cfr. Vita 22,10:11 -





## IN COMPAGNIA DI UN GRUPPETTO DI PERSONE: IL PROGETTO DI UNA PAZZIA (Vita 32,10.14)



1531

*Viene ucciso Zwingli, predicatore e riformatore della Chiesa di Zurigo, Berna e Basilea.*

*AVILA - Teresa viene mandata nel collegio delle Agostiniane. L'amicizia con una monaca, Maria de Briceno, le fa riscoprire le verità del vangelo.*

1534

*Alto di supremazia di Enrico VIII con il quale si stabiliva che il Re era il capo supremo della Chiesa Inglese. Ne seguì l'immediata soppressione dei conventi e l'incameramento dei loro beni alla corona.*

1535

*AVILA - All'alba del 2 novembre, di nascosto dal padre, Teresa lascia la sua casa per il monastero carmelitano dell'Incarnazione.*

1536

*Papa Paolo III Farnese progetta un inizio di riforma cattolica. Giovanni Calvino pubblica a Basilea l'Institutio christianae religionis, un compendio sistematico della dogmatica protestante.*

1537

*AVILA - Il 3 novembre Teresa fa la professione religiosa. Alcuni mesi dopo, una grave malattia la costringe a lasciare il monastero. Le cure di una guaritrice a Becedas, la portano quasi in fin di vita.*



Campanella S. José

### Dio nel cuore del desiderio

Pensando a quello che avrei potuto fare per Dio, constatai che la prima cosa da realizzare era di tradurre in atto la vocazione accordatami da Sua Maestà [...].

Ora avvenne che un giorno, trovandomi in compagnia d'un gruppetto di persone, una di esse uscì a dire che qualora avessimo voluto vivere alla maniera delle Scalze, si sarebbe anche potuto fondare un monastero. Siccome io accarezzavo già un desiderio del genere, cominciai a parlarne con una vedova mia amica, che condivideva le mie stesse aspirazioni [...].

Un giorno, dopo la comunione, Sua Maestà mi ingiunse decisamente di battemmi con tutte le forze per tradurlo in atto, promettendomi che il monastero si sarebbe certo fondato e che in esso Egli sarebbe stato fervorosamente servito [...]. Le parole dettemi dal Signore erano così incisive, da non permettermi di dubitare che provenissero da Dio. Io ne provai grandissima pena, perché sentivo già addensarsi nell'aria gli innumerevoli fastidi e le grandi sofferenze che l'opera mi sarebbe costata, senza parlare poi del fatto che mi trovavo benissimo nel mio vecchio monastero [...].

Appena in città si cominciò a subodorare la cosa, subito ci si scatenò addosso una tremenda persecuzione [...], chiacchiere, risate, accuse di mania di avventura [...]. In città non c'era si può dire alcuno, neanche tra le persone di orazione, che non fosse contro di noi e non considerasse il progetto una solenne pazzia [...].

Alcune persone vennero da me tutte spaventate ad avvisarmi che correvano tempi duri e che qualcuno poteva trovare dei pretesti per denunciarmi all'Inquisizione. La cosa mi parve divertente e mi fece persino sorridere, perché in questo settore non ho mai avuto paura [...]. Per trovare il denaro, stipulare i prezzi, comprare e far sistemare una casa, ho avuto un'infinità di fastidi [...]. - cfr. Vita 32,9.10-14; 33,5.11 -

Un giorno, mentre insistivo nel raccomandare a Dio la fondazione del monastero, il Signore mi disse di non rinunciare in nessun modo a fondarlo povero, perché questa era la volontà del Padre e sua, ed Egli mi avrebbe senz'altro aiutata [...]. - cfr. Vita 35,6 -

Nel frattempo ebbi da fare moltissimo: dovetti sbrigare le pratiche per ottenere le debite licenze, trattando ora con uno e ora con l'altro, sorvegliare gli operai perché si affrettassero di adattare a monastero la casa, i cui lavori erano molto in arretrato [...]. Sistemato finalmente tutto, il Signore si degnò di far sì, che il giorno di san Bartolomeo (24 agosto) alcune religiose prendessero l'abito e si collocasse il Santissimo Sacramento nella cappella; sicché, con tutte le autorizzazioni e con piena validità giuridica, veniva eretto nel 1562 il monastero del nostro glorioso padre san Giuseppe [...]. - cfr. Vita 36,4.5 -

### La fatica di de-cidere: il "divisore" dentro e fuori di sé

Era tutto finito da circa tre o quattro ore quando il demonio mi assalì, coinvolgendomi in una battaglia. Mi costringeva a chiedermi angosciosamente come avrei fatto a chiudermi in una casa tanto rigorosa, venendo da un monastero spazioso e comodo, dove mi ero trovata sempre tanto bene e avevo tante amiche, mentre quelle del nuovo monastero chissà se mi sarebbero andate a genio. Rimuginavo insomma, che mi ero assunta obblighi gravosi, suscettibili di portarmi fino alla disperazione [...]. Avevo l'anima invasa da un'angoscia e da una tenebrosa oscurità che non riesco nemmeno a descrivere [...]. Quello fu indubbiamente uno dei momenti più duri capitatami nella vita [...]. Uscii da quella contesa molto stanca [...].

Ormai la notizia della fondazione si era sparsa in città e nel mio monastero, suscitandovi un gran chiasso. Subito la Priora mi inviò l'ordine di rientrare immediatamente nel monastero d'origine. Io, ricevuta l'ingiunzione, lascio le mie monache tutte addolorate e parto subito [...]. - cfr. Vita 36,7-9.11 -

Due o tre giorni dopo, si riunirono in assemblea straordinaria il governatore, alcuni consiglieri comunali e i membri della giunta e tutti sentenziarono all'unanimità che non si doveva assolutamente permettere la nascita di un monastero che era di evidente aggravio alla comunità cittadina, che bisognava toglierli il Santissimo Sacramento e che a nessun patto avrebbero tollerato la prosecuzione della faccenda [...]. Fu una vera fortuna che non mandassero ad esecuzione il loro disegno [...].

Ero davvero sorpresa [...] e mi chiedevo come mai tutti i nostri avversari potessero pensare che solo dodici monache più una Priora, poiché di più non possono essere, e di vita così austera, fossero di tanto danno alla città [...].

Quando la città si fu un pochino calmata, arrivò a darci man forte un padre domenicano [...]. Si industriò ad ottenere che il nostro Padre Provinciale mi accordasse il permesso di trasferirmi in questa casa insieme ad alcune mie compagne [...].

Quando cominciamo a celebrare l'Ufficio, il popolo prese a nutrire una grande devozione verso il nostro monastero.

Noi qui osserviamo la Regola di Nostra Signora del Carmine, integrale e senza mitigazione, così come è stata promulgata nel 1248 da papa Innocenzo IV, l'anno quinto del suo pontificato.

- cfr. Vita 36,15.19.25.26 -

Breve di fondazione di S. José - Avila



Chiesa monastero di S. José - Avila